

La grande sfida al «Meazza»

A una settimana dall'inizio del campionato la Juventus supera il Milan grazie a una doppietta di Casiraghi. Il gol rossonero firmato da Maldini che poi si fa espellere. Segnali confortanti per il tecnico bianconero, mentre per Capello è la prima sconfitta

La cura Trap funziona

MILAN-JUVENTUS 1-2

MILAN: Rossi 6, Tassotti 5, Maldini 6,5, Evani 6 (70' Fuser sv), Costacurta 5,5, Baresi 7, Donadoni 6,5 (80' Gambaro sv), Rijkaard 6,5, Van Basten 6, Gullit 6,5 (78' Simone sv), Serena 5 (48' Cornacchini 6).
JUVENTUS: Tacconi 7, Carrera 7, De Agostini 6 (82' Corini sv), Reuter 6, Kohler 7, Julio Cesar 6, Di Canio 6 (55' Alessio 6), Marocchi 6 (72' Galla sv), Schillaci 5,5, Baggio 5,5 (75' Luppi sv), Casiraghi 7,5.
ARBITRO: Cesari di Genova 7
RETI: 18' e 74' Casiraghi, 23' Maldini.
NOTE: Ammoniti Schillaci e Costacurta. Espulso al 69' Maldini per fallo a gioco fermo su Casiraghi. Spettatori 63.872 per un incasso di lire 1.617.724.000.



to dal vertice dell'area manda in rete con un colpo di testa a pallonetto. Il tempo si chiude con un altro salvataggio di Tacconi su Gullit, poi con due pericolosi contropiedi della Juve: sul primo, Schillaci devia debolmente in porta e Rossi respinge di piede; sul secondo, Casiraghi si fa recuperare un

Le amichevoli

IERI	Verona	PARMA-Stella Rossa 1-4
	Verona	VERONA-Psv Eindhoven 1-0
	Roma	LAZIO-R. Madrid 4-6 (ai rig.)
OGGI	Ponte S. Pietro (20)	Ponte S. Pietro-ATALANTA
	Genova (20.30)	SAMPDORIA-ROMA
	Firenze (21)	FIORENTINA-Boca Jrs.

Lo juventino Reuter inseguita da Ruud Gullit

note meno liete per i rossoneri sono in difesa, dove la buona vena di Maldini e Baresi non trova riscontro nell'impiacciato Costacurta e nel declinante Tassotti. Benino Evani, che tiene bloccato sulla fascia un Reuter piuttosto lento. Fra i bianconeri, Baggio gioca piuttosto arretato al servizio della squadra, come vuole il Trap, ma spesso resta schiacciato nella morsa Gullit-Rijkaard. Marocchi tampona. Di Canio accusa ancora troppe battute a vuoto e sembra per ora l'anello debole bianconero, Schillaci è sempre troppo nervoso e Casiraghi, pur arretan-

do talora in modo eccessivo il raggio d'azione, si fa trovare puntuale due volte per il gol. Raccontata la prima rete, ecco la seconda che arriva al 74': Schillaci si libera di Costacurta e crossa radente alla porta di Rossi dove si accende una breve mischia, arriva il numero 11 bianconero e risolve con un tiro rabbioso. Da notare che era già un Milan in dieci uomini: pochi minuti prima l'ottimo Casari aveva espulso Maldini (fostata a Casiraghi). Finisce con un palo di Cornacchini. La rabbia milanista per lo smacco e qualche cattiveria di troppo.

Supercoppa. Stasera contro la Roma s'inaugura il calcio che vale

La Sampdoria non si sente sicura e mette in castigo la difesa a zona

Finalo di Supercoppa italiana: stasera a Genova di fronte Sampdoria e Roma, vincitrici di campionato e Coppa Italia. In caso di pareggio al termine dei 90' regolamentari, saranno i calci di rigore a decidere in quali mani andrà il trofeo di cui il Napoli è detentore. Nella Samp, che recupera a sorpresa Silas, è scattato un allarme-Vialli: ieri il giocatore non si è allenato per il ricattizzarsi di un dolore al ginocchio.

confronto con Cervone: «Portieri bravi ce ne sono tanti, si corre il rischio di inflazionare questo tipo di slide». Boskov si accentona di un paradosso: «A costo di perdere, stasera mi interessa vedere la vera Sampdoria», e poi si dilunga su «una personalità da ritrovare». La Samp si porta appresso il problema di sempre, quello del terzino sinistro: un ruolo in passato coperto da Carboni, da Ivano Bonetti (che stasera si accoda in tribuna assieme al fratello Dario) e, con risultati migliori, perfino da Beppe Dosena nella lunga corsa verso il tricolore. Stasera Boskov tenta l'esperimento-Pari, mentre Dosena, che si auto-definisce al 15% dopo la breve apparizione di Ferrara, andrà in panchina. Nessun esperimento di «difesa a zona» come contro la Spal, lo precisa Vierchowod: «È stata semplicemente una prova, un modulo da mettere in pratica quando ci si trovi con un giocatore in meno: il libero in linea con gli altri due difensori e spostamento di un uomo a centrocampo. Col nuovo regolamento di Fifa sulle espulsioni, meglio prepararsi per tempo ad ogni eventualità».

La Supercoppa italiana è un trofeo ancora piuttosto giovane e poco valorizzato, la Samp ha comunque già trovato il modo di perderlo due volte,

SAMP-ROMA

- (Italia 1, ore 20.30)
Pagliuca 1 Cervone
Mennini 2 Garza
Katanec 3 Carboni
Pari 4 Bonacina
Vierchowod 5 Aldair
Lanna 6 Nela
Lombardo 7 Heesler
Cerezo 8 Di Mauro
Vialli 9 Voeller
Mancini 10 Giannini
Silas 11 Muzzi
Arbitro: Lanese di Messina
Nuciani 12 Zinetti
Orlando 13 Tempestilli
Invernizzi 14 De Marchi
Dosena 15 Piacentini
Buso 16 Salsano

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE (Parma). Alle 10.35 di ieri mattina Gianluca Vialli si è bloccato, poco dopo aver calciato un pallone in allenamento, e toccandosi un ginocchio si è fatto da parte con una smorfia. Il dottor Vassallo non si è scomposto: dopo aver portato il Gianluca in una clinica parmigiana per sottoporlo a laserterapia, ha spiegato che per stasera non ci saranno problemi, nella finale di Supercoppa la Samp potrà contare sul suo muscolo numero 9. Il problema non è infatti nuovo: dal 2 ottobre '90, giorno in cui Vialli fu operato di menisco, quel ginocchio ha continuato ad angustiarlo, infiammandosi e procurando dolore nei momenti di maggiore affaticamento. Niente di grave, a quanto fa capire lo staff blucerchiato, ma pur sempre un allarme, un brivido, per

Campionati europei di nuoto

Ancora una medaglia di bronzo per Giorgio Lamberti, che con il primato italiano dei 400 sl smentisce definitivamente le ipotesi di cattiva condizione di forma. La quarta giornata degli Europei è stata arricchita dai primati nazionali di Andrea Cecchi nei 200 rana e della staffetta 4x100 sl con Cleria, Idini, Dini e lo stesso Lamberti. Salgono sul podio, terze, anche le azzurre del sincronizzato.

Quarto podio per il bresciano, bronzo con record nei 400 stile libero. Altri due primati italiani con Cecchi nei 200 rana e la staffetta 4x100 sl. Un alloro anche dal sincronizzato

Una medaglia al giorno per Lamberti

staffetta veloce, la 4x100 stile libero, e nella quale il portabandiera azzurro, in ultima frazione, è volato al quarto posto con un altro primato italiano (3'20"94) subito alle spalle del trio Urss, Germania e Svezia, con i vincitori sovietici che hanno anche stabilito il primato europeo (3'17"11).

Giorno di primati, con il torinese Andrea Cecchi finalista dei 200 rana degli insoddisfatti, l'inglese Gillingham il vincitore, l'ungherese Rosza e lo spagnolo Lopez di non aver vinto l'oro. Cecchi è giunto soltanto ottavo ma ha fermato i cronometri su 2'06"29, un tempo che lo pone in testa ai valori nazionali. Per lui, da poco riammesso a gareggiare dalla Federazione italiana dopo due anni di quarantena (i medici non lo giudicavano abile per un'aritmia cardiaca), la soddisfazione è grande. Non altrettanto può dirsi per Manuela Dalla Valle, attesa ieri sulla distanza più congeniale, i 100 ra-

Lazio: presentato il giocatore inglese, in Italia dal '92

Gascoigne-spettacolo Pallone a suon di musica

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Uno show, una gigantesca operazione commerciale: una vicenda di sport, ma soprattutto l'Evento. Certo, raccontare a botta calda il debutto italiano di Paul Gascoigne, presentato ufficialmente dalla Lazio, espone al rischio di giudizi affrettati, ma è innegabile che ieri nella sala «Montemario» dell'hotel «Hilton» è avvenuto qualcosa di nuovo nel calcio italiano: il superamento definitivo dello stecco. Un calcio più maturo, non più solo spettacolo da prato verde, ma anche spettacolo capace di uscire fuori dal campo e di materializzarsi come Evento regolato dalle leggi audiovisive.

Lo show, dicevamo. L'entrata sulla scena di Paul Gascoigne è stata da autentica star. Punta, alle 16, Gascoigne, tutta da ginnastica, sciappa biancazzura, al collo e cappellino degli «irriducibili» a coprire il cranio rasato alla marina, si è presentato alla conferenza stampa. «Mollatissima: un centinaio di giornalisti e fotografi, italiani e inglesi. Cinque minuti di benvenuto da parte del presidente laziale, Caleri, e poi il via allo show».

Su uno schermo gigante è stato proiettato un video realizzato dalla «Gazza promotion

Ltd», la società che cura l'immagine del calciatore inglese. Un tutto-Gazza: i gol, le boccacce, gli scherzi con gli arbitri, i suoi insegnamenti nella «Gazza football school» - e, a intrattenersi, Gascoigne canta e le immagini di una Londra multicolore, dai quartieri più nobili ai sobborghi squallidi. Dieci minuti di calcio-rock, o meglio, di calcio-rap. E Gascoigne, senza saperlo, al primo colpo ha lasciato il segno: mai calcio e arte in Italia erano andati così in sintonia. Il retobottega dello spettacolo, è ovvio, nasconde una gigantesca operazione commerciale. La «Gazza production» non investe solo nelle gambe: fa fruttare anche la maschera e il personaggio Gascoigne. «Business» farà circolare in Italia diversi miliardi: Gascoigne per il contratto guadagnerà mille duecento milioni a stagione, che la Lazio cercherà di recuperare integrandolo con una politica boom di abbonamenti e lo sfruttamento commerciale - magliette, scarpe e innanzi tutto - del volto palafato di Paul.

Altra novità il faccia a faccia di Gascoigne, accanto al quale sedevano personaggi dello spettacolo «mazzolinisti» come Enrico Montesano e Sandra Milo, con i mass media: una

conferenza stampa all'americana. Domande a raffica, risposte a metà fra il serio e il provocatorio. Prima domanda: quale sarà la tua maggior difficoltà nell'inserirli nel calcio italiano? Risposta: ve lo dirò dopo la prima partita. Il tuo rapporto con la stampa, dopo fatti e misfatti inglesi? Risposta: so che sarò pressato, ma sta bene in campo, no fuori. La mia privacy deve essere rispettata. Ancora: fra soldi, stimoli e voglia di lasciare l'Inghilterra, qual è stato il motivo più «forte» della tua scelta? Risposta: voglio prendere la tintarella. Domanda di una cronista: sei venuto per trovare anche una moglie italiana? Risposta: lei mi vorrebbe come marito? Mischiate, due dichiarazioni serie. La prima sulle sue condizioni fisiche: «Il mio programma di lavoro abituale è piscina, corsa in acqua per rinforzare la muscolatura, salticci per le scale. Entro un mese tornerò in campo, il pallone lo vedrò a dicembre. Spero di poter tornare in campo a gennaio e di giocare qualche partita con il Tottenham. Mi allenerò a Roma e Londra». La seconda sulla violenza: «Bisogna convincere i tifosi a venire allo stadio per vedere le partite e basta. È bisogna coinvolgere le famiglie: in Inghilterra ci stiamo provando».

Boxe: Kalambay sfida l'inglese Ashton per l'europeo «medi»



Patrizio «Sumbu» Kalambay (nella foto) ci riprova: stasera affronterà sul ring di Pesaro l'inglese John Ashton, in palio il titolo europeo dei pesi medi. Il pugile italo-zairese, 35 anni, riparte dalla brutta avventura con Mc Callum, che lo ha privato della corona mondiale. Un match non proibitivo, quello di stasera, per «Sumbu»: lo slidante, 30 anni, ha un curriculum modesto: su sedici incontri, otto vittorie, un pari e sette sconfitte. Molto tranquillo la vigilia di Kalambay: «Posso farcela, non mi sento affatto vecchio. Il mio obiettivo è combattere almeno fino a 40 anni».

Dal ritiro di Salsomaggiore il sampdoriano e «azzurro» Pietro Vierchowod, 32 anni, fa polemica con il ct della nazionale Under 17, Sergio Vatta: «Questi signori mi fa pensare. Prima sceglie i ragazzi per la sua squadra, poi li mette in campo nella maniera sbagliata, alla fine si lamenta di loro gettandogli tutte le colpe addosso. A quell'età i ragazzi vanno aiutati, non devono scegliere altri. A me il suo sembra un modo per scaricarsi la coscienza. Basta, poi, scandalizzarsi: è un pezzo che le nazionali di calcio un tempo meno evolute si sono fatte strada».

Calcio: Under 17 Vierchowod contesta il ct Vatta

L'Uefa vieta le partite di Coppa in Jugoslavia

Il dramma politico jugoslavo ha costretto l'Uefa a prendere un provvedimento straordinario: le partite interne delle squadre di quel paese iscritte alle Coppe europee si disputeranno, «per problemi di sicurezza», in campo neutro, vale a dire nei terreni delle competizioni interclub dell'Uefa, prendendo in esame il caso Jugoslavia. I campioni d'Europa della Stella Rossa di Belgrado, Hask Gradjanski (ex Dinamo Zagabria) e Partizan Belgrado sono i club «colpiti» dal provvedimento, che sarà revocato solo quando «alle squadre ospitate saranno garantite tutte le assicurazioni per quanto riguarda la sicurezza di persone e beni in Jugoslavia».

È morto ieri a Firenze Ugo Cestani, 83 anni, ex presidente della Lega di serie C. Colpito da male del pomeriggio, era stato ricoverato d'urgenza nell'unità di terapia intensiva, coronarica dell'ospedale «Careggi». Cestani fu eletto alla presidenza della Lega nel 1965, succedendo ad Artenio Franchi, e aveva mantenuto la carica fino all'88, senza tuttavia uscire definitivamente dal mondo del calcio. I suoi ultimi impegni erano stati quelli di membro del Cof fiorentino, di consulente federale, di coordinatore di un progetto per un centro di documentazione storica.

Morto Cestani ex presidente della Lega di serie C

Catania caos L'allenatore Caramanno si dimette

L'allenatore della Catania (Cl. grona B) ha abbandonato la squadra per protesta contro alcune scritte trovate ieri mattina nello stadio «Cibali», che lo invitavano a lasciare Catania perché di origine palermitana (Caramanno è nato infatti a Piana degli Albanesi). Il vicepresidente del club rossoazzurro, Angelo Attagüle, ha invitato tentato di convincere Caramanno a riprendere gli allenamenti. Non è la prima volta che Caramanno lascia la squadra: nel ritiro precampionato di Piobbico (Pesaro) dopo un contrasto con il presidente Salvatore Massimo se ne era infatti andato a casa.

Spaccatura fra l'Associazione delle squadre motociclistiche (Itta) e la Federazione internazionale. Nella riunione svoltasi ieri al termine delle prime prove del Gp di Cecoslovacchia, in programma domani a Brno, è stato modificato l'articolo 1.1 della carta costituzionale, che riconosceva nella Fim l'unica autorità organizzativa del circuito gare internazionali. L'Itta si è quindi appropriata della facoltà di allestire o dare in appalto manifestazioni e gare con il potere, inoltre, di intervenire in materia di regolamenti.

Moto: scuderie «ribelli» Organizzeranno le gare

due dello statuto Itta, che riconosceva nella Fim l'unica autorità organizzativa del circuito gare internazionali. L'Itta si è quindi appropriata della facoltà di allestire o dare in appalto manifestazioni e gare con il potere, inoltre, di intervenire in materia di regolamenti.

due dello statuto Itta, che riconosceva nella Fim l'unica autorità organizzativa del circuito gare internazionali. L'Itta si è quindi appropriata della facoltà di allestire o dare in appalto manifestazioni e gare con il potere, inoltre, di intervenire in materia di regolamenti.

CARLO FEDALI

LO SPORT IN TV

- Raluno.** 9.15 Atletica: Mondiali; 15.30 Sabato sport: Ciclismo, mondiali dilettanti su strada.
Raidue. 1.25 Atletica: Mondiali; 13.30 Atletica: Mondiali; 20.15 Lo sport; 22.10 Boxe: Kalambay-Ashton (europeo medi); 23.40 Notte sport: Pole position; Rally di Finlandia; Atletica: Mondiali (sintesi); 0.25 Atletica: Mondiali.
Raitre. 9.25 Canottaggio: Mondiali; 12.55 Automobilismo F1: Gp del Belgio; 14.20 Canottaggio: Mondiali; 15.05 Tennis: torneo di San Marino; 17.00 Nuoto: Europei; 18.45 Derby.
Tmc. 9.00 Atletica: Mondiali; 13.00 Sport Show; 13.55-19.55 Nuoto; Tuffi; Pallanuoto: Europei; 20.25 Pallanuoto: finale Europei; 1.15 Atletica: Mondiali; maratona femminile.



Due gol di Alessandro Campagna non hanno fermato la Jugoslavia

Il programma

(serie ore 8.30, finali ore 17)
Oggi: 200 rana uomini, 200 misti donne; 100 corso uomini; 4x100 mista donne; 50 s.l. uomini; 1500 s.l. uomini
Domani: 200 farfalla donne; 200 misti uomini; 200 corso donne; 4x100 mista uomini; 50 s.l. donne.